

CONCE
PT
DE
SIGN
DE
SIGN
DE
SIGN
DE
SIGN
DE
SIGN



THE MAP
21 APRILE - 7 MAGGIO
OFFICINE FOTOGRAFICHE
ROMA

CURATED
BY
IRENE ALISON

OPEN CALL
VISUAL ART
8,000 € PRIZES

OPEN CALL WHICH SHOWCASES VISUAL ART PROJECTS FROM CONCEPTION, CREATION, DEVELOPMENT TO REFINEMENT, 8,000€ PRIZES

THE CREATIVE PROCESS

I tuoi interessi, opinioni, visioni o indagini sono condivisi in una piattaforma visiva nella quale il tuo progetto evolve davanti agli occhi dei visitatori. Man mano che il progetto si sviluppa, sarà possibile aggiungere opere d'arte o fotografie, rivelando le riflessioni e le intuizioni che stanno alla base del tuo processo creativo: gli studi, gli appunti o quei momenti pubblici o privati che fanno parte della tua ispirazione ed esperienza. Il progetto viene contestualizzato: che si tratti di un lavoro in studio, o del dialogo che si crea con un luogo geografico, con una comunità, con un singolo soggetto o con un'istituzione/organizzazione che influisce sulla realizzazione dell'opera, le emozioni e le relazioni sulle quali il tuo lavoro si basa saranno condivisibili, in quanto parte integrante del progetto compiuto. Lo scopo è quindi non solo mostrare un'opera, ma anche raccontare, attraverso le immagini, la storia di quell'opera e della sua creazione. Tutto questo diventa un modo ulteriore per condividere e spiegare il significato del tuo lavoro.

Ogni artista è libero di scegliere il tema o il soggetto del progetto che vorrà presentare.

I giurati di Streamers valuteranno le opere d'arte e le differenti forme di storytelling, ma anche la capacità che l'artista ha di rivelare i processi creativi con cui affronta le tematiche del suo lavoro, siano esse personali, sociali, politiche o economiche. Qualsiasi approccio e pratica artistica o documentaria sono benvenuti e tutti i media e i linguaggi dell'arte e della comunicazione sono ammessi: fotografia, video, pittura, disegno, stampa, ecc.

Considera il tuo lavoro in uno stato di cambiamento continuo e di continua evoluzione.

Un nucleo o core di 10 immagini o video rappresenterà la sintesi e gli aspetti più significativi del tuo progetto. Ma durante tutto il periodo della call di Streamers sarai libero di aggiungere o cambiare fino a 60 immagini e video. L'idea è di fornire ai visitatori online la possibilità di conoscere e, in un certo senso, di partecipare al processo attraverso il quale arrivi a creare la tua opera, costruendo un album del progetto che ne racconti la storia, l'elaborazione, il cambiamento nel tempo. Ogni progetto artistico vive di un delicato equilibrio tra ciò che è tangibile e ciò che è impermanente, tra ciò che è percepito e ciò che è solo immaginato, tra un corpus finito e i tentativi e gli esperimenti che l'hanno preceduto. Tutto questo è ciò che Streamers ti invita a raccontare.

Your interests, opinions, visions or investigations are shared in new viewer heights, you provide a visual platform as the project-work evolves. You can add artwork or photographs as your project develops, reveal the steps behind your creative process, studies, notes, sketches, or those telling public or private moments of revelation or experience. You should contextualize your artwork, thinking of your studio, the geographical locations, communities or persons, as well as the institutions or organisations which may become an integral part of your work. Think of the tears and the joys a project brings you and your friends, as it matures, and share it as part of your work. Telling a story in images of your artwork is a way in which to share and explain its importance.

You choose the theme or subject of your project.

Jurors expect to see creative contemporary artwork and narratives, as well as an ability to reveal the creative processes by which you and your work tackle issues, whether they be personal, social, political or economic. Any approach or practice is welcome, projects can range from being documentary to fine, contemporary art, nor is medium a limitation, projects can contain different media within the same submission - photography, video, painting, drawing, print, etc.

Consider your work in a permanent state of flux, in continuous evolution.

A principal image of your project is followed by a 'Core' presentation of 10 images or videos which represent what's best or most significant in your project. During the course of the open call you can keep on adding and removing works up to a total of 60 images and videos, right-up to the deadline date. Consider a moving time frame which does not necessarily have a beginning or an end. You provide, and viewers witness and participate online, in the process of gradual coming together of artistic content, of thought, of experience, a scrapbook and a story all at the same time. The delicate balance between what is tangible and impermanent, what is perceived and what is imagined, between a finished corpus of artwork and the experimentation which preceded it, are the stages, iconographic or process-orientated, which jurors in Streamers would like to see!

THE JURY

Xavier Antoinet è Direttore del settore fotografia presso EyeEm, la maggiore comunità e market place per la mobile photography. Con più di otto anni di esperienza nel settore fotografico, Xavier ha lavorato come fotografo, art director e photo editor. Nel suo ruolo attuale, Xavier guida un team di curatori che cercano nuovi talenti nella comunità di EyeEm, monitorando le ultime tendenze nel campo della fotografia per i clienti internazionali della società. Al di là del suo lavoro come editor, Xavier è un fotografo concettuale la cui ricerca si concentra sui rapporti tra storia e urbanistica.

Xavier Antoinet is Head of Photography at EyeEm, the global community and marketplace for photography. With over eight years of photo industry experience, Xavier has worked as a photographer, art director and photo editor. In his current role, Xavier leads a team of curators seeking new talents across EyeEm's community of over 18 million photographers, tracking the latest trends in photography for the company's international clients. Beyond his work as a photo editor, Xavier is a conceptual photographer investigating relations between history and urbanism.



XAVIER ANTOINET



ARIANNA RINALDO

Arianna Rinaldo è una professionista freelance che partecipa a diversi progetti fotografici nazionali ed internazionali. Attualmente è direttore artistico del festival internazionale di fotografia Cortona On The Move. Per quasi 10 anni è stata direttrice del trimestrale spagnolo di fotografia documentaria *OjodePez*. Arianna ha iniziato a New York nel 1998 come direttrice dell'archivio di Magnum Photos. Nel 2001 è diventata photo editor per la rivista italiana *Colors*. Tra il 2004 e il 2011 è stata curatrice per mostre e foto consulente per varie pubblicazioni, tra le quali *D*, *La Repubblica*. Arianna è stata nella giuria del World Press Photo nel 2009. Arianna Rinaldo is an independent photo editor and curator. She began her career as archive director at Magnum Photos NY, and later worked as photo editor for *Colors Magazine* and *D*, *La Repubblica*. Rinaldo is currently the artistic director of Cortona On The Move, an annual photo festival in Tuscany, Italy. She was a jury member of World Press Photo Contest in 2009.



JAMES WELLFORD

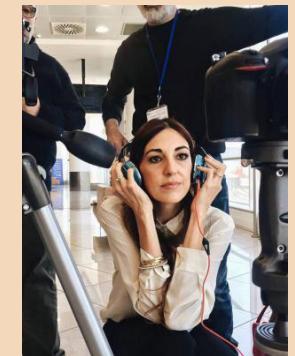
Nel gennaio 2016 fonda ArtsFor_ con Valeria Cantoni e Paolo Antonini. Dal 1995 al 2001 lavora a Parigi come consulente per fotografi, agenzie e testate internazionali. Dal 2001 al 2007 lavora per l'Agenzia Contrasto. Nel 2007 crea aBcM, agenzia che sviluppa e produce progetti speciali con la fotografia d'autore. Cura e produce progetti fotografici per prodotti editoriali, espositivi e multi-mediali per istituzioni pubbliche, private e imprese. È Representative for Special Projects Europe di NOOR nel 2014 e 2015 e business provider in Italia per Magnum Photos dal 2007 a oggi. Camilla Invernizzi founded in 2016 ArtsFor_ with Valeria Cantoni and Paolo Antonini. In Paris from 1995 to 2001 she worked as consultant for photographers, agencies, international publications and productions. From 2001 to 2007 she worked for the photography agency Contrasto. In 2007, she created aBcM, an agency that develops and produces projects in fine art photography. Camilla curates and produces photo projects in publishing, for exhibitions, as well as providing multimedia solutions for public and private institutions and companies. She was Representative of Special Projects for NOOR Europe in 2014 and 2015, and since 2007 is Business Provider in Italy for Magnum Photos.

CAMILLA INVERNIZZI

James Wellford è senior photo editor a National Geographic ed è stato photo editor per la rivista Newsweek. Ha collaborato a numerosi progetti premiati dal World Press Photo, l'Overseas Press Club e Visa Pour L'Image. Inoltre, ha curato numerose mostre ted, è co-fondatore del gruppo SeenUnseen, un programma che esplora i progetti visivi di approfondimento su questioni socio-politiche controverse. James Wellford is a senior photo editor at National Geographic and has been photo editor for Newsweek magazine. He has collaborated on a number of award-winning projects recognized by World Press Photo, the Overseas Press Club, and at the Visa Pour L'Image. Additionally, he has curated a number of exhibitions and is a co-founder of the group SeenUnseen, a series of programs that explores in-depth visual stories addressing controversial political issues.



CURATED BY



IRENE ALISON

Giornalista professionista e photo-consultant, Irene Alison è direttore creativo dello studio di progettazione fotografica DER+LAB. Come redattrice, ha lavorato per *il Manifesto* e per *D, La Repubblica delle Donne*. I suoi articoli di critica fotografica sono regolarmente pubblicati da *La Lettura* de *Il Corriere della Sera*, *Il Sole 24 ore* e *Pagina99*. Collabora come tutor e consulente con alcune delle maggiori scuole di fotografia italiane e come curatore e giurato con i più prestigiosi festival e premi internazionali. Dal 2009 al 2014 è stata direttrice del photo-magazine *Rearviewmirror* (Postcart). Ha pubblicato due saggi di approfondimento fotografico, *My generation* (Postcart, 2012) e *iRevolution* (Postcart, 2015). Irene Alison is a professional journalist and photo consultant. She's the creative director of Doll's Eye Reflex Laboratory, a consulting studio specialized in the field of documentary photography, based in Rome. She first worked as an editor for the Italian daily *Il Manifesto* and for the weekly magazine *D - La Repubblica delle Donne*. She's a regular contributor to *Il Sole 24 Ore*, *La Lettura* (cultural supplement of *Il Corriere della Sera*) and *Pagina99*. She has been curator of exhibitions and editorial photography projects for national and international festivals and galleries. From 2009 to 2014, Irene was editor in chief of *Rearviewmirror*, a quarterly photo-magazine published by the leading Italian photobook publisher Postcart. She is the author of two books: *My Generation* (Postcart, 2012) and *iRevolution* (Postcart, 2015).

Esplorazione, introspezione. Viaggio in avanti nel tempo per indovinare i percorsi del futuro, o a ritroso, nella memoria, per preservare ricordi e nutrire le radici. Partecipazione, documentazione, astrazione: approcci diversi a un racconto visivo che quasi sempre mette al centro il conflitto, il rimosso collettivo, i nodi non sciolti. Che si tratti di un muro, di una guerra o di una piccola e personalissima frattura come un divorzio.

Ma quante funzioni può avere oggi la fotografia? Quante lingue diverse può parlare? La collettiva Streamers, che riunisce il lavoro dei dieci finalisti dell'omonimo premio, è una breve traiettoria che tocca alcuni punti del discorso visivo contemporaneo proponendo l'opera di fotografi e artisti differenti, uniti per l'occasione da un filo rosso che prova a tenere insieme (anche con salti e snodi azzardati) un pensiero condiviso sulla fotografia come strumento utile a decifrare e metabolizzare la complessità del tempo/mondo in cui viviamo.

A questi fotografi, selezionati dalla giuria tra tutti i partecipanti al premio per la qualità dei loro lavori, abbiamo chiesto di condividere con noi non solo l'approdo finale del loro itinerario, ma anche le tappe del loro processo creativo, nel tentativo di fare di Streamers un'occasione di riflessione sull'importanza dell'architettura progettuale in un'epoca di bulimia iconografica; sulle diverse declinazioni che può assumere il linguaggio fotografico in funzione di un determinato contenuto; sulla progressiva messa a fuoco del punto di vista sul contesto o concetto al centro del racconto. Attraverso gli account che i candidati hanno aperto nello spazio virtuale di Streamers, abbiamo visto i loro progetti prendere forma, abbiamo seguito il filo del loro pensiero visivo, abbiamo avuto l'opportunità di frugare tra i loro appunti, di consultare le loro mappe, di ricostruire gli indizi e le ispirazioni attraverso i quali sono approdati a una certa interpretazione e sintesi. Abbiamo avuto modo di valutare le loro scelte di editing e le loro decisioni nello stabilire una gerarchia tra le immagini. Abbiamo provato a immaginare un premio che fosse (per tutti) una possibilità di confronto e non solo di giudizio, disegnando i confini di un playground in cui provare - fuori dagli asfittici limiti dei premi-lotteria - a definire se stessi e a mettere il proprio lavoro in prospettiva, fornendo un background, ripercorrendo un cammino, rivelando le prove e gli errori del work in progress.

A conclusione del premio, la collettiva vuol essere uno spazio aperto di dialogo tra queste voci fotografiche così diverse, in cerca di assonanze, differenze, parallelismi e contrasti da elaborare e rielaborare liberamente: il filo rosso che lega insieme questi lavori è un'ipotesi, una sfida, un pensiero che può essere tagliato e riannodato come si vuole.

Molti dei loro progetti sono tutt'ora in corso, sono inizi di racconti più ampi, tappe di un viaggio che parte da qui ma che arriverà più lontano: Streamers è anche, quindi, un'occasione per scoprirla, conoscerla, appassionarsi al loro tragitto, e decidere che vale la pena non perderli di vista.

Exploration, introspection. A journey forward in time to guess the paths of the future, or back to preserve memories and nourish the roots. Participation, documentation, abstraction: different approaches to a visual story that often focuses on conflict, removal of collective memory, unresolved issues. Whether it is a wall, a war or a small and very personal fracture like a divorce.

How many functions can photography have today? How many different languages can it speak? The group show Streamers, which brings together the work of ten finalists of the eponymous prize, is a short trajectory that touches on some points of contemporary visual discourse by offering the work of different photographers and artists. All works are held together by a common thread (at times, with daring jumps and points of departure), the idea that photography can be a tool to decode and metabolize the complexity of the passage of time and the world we live in.

These photographers, selected by the jury from among all prize participants for the quality of their work, were asked to share not only the result of their work's journey, but also the stages of its creative process, in an attempt to make Streamers an opportunity in which to reflect on the importance of building a project in an era of iconographic bulimia; on the different declinations and paths photography can take according to the content it is working with; on the progressive focus of the point of view of the context or concept at the centre of the story. Through online accounts that candidates opened in Streamers' virtual space, we watched as photographers' projects took shape, we followed the thread of their visual thinking, we had the opportunity to rummage through their notes, to consult their maps, reconstruct the clues and inspirations through which they arrived at a certain interpretation and synthesis. We had the opportunity to evaluate their editing choices and their decisions to establish a hierarchy between images. We tried to imagine a prize that was (for all) a possibility of confrontation and not only of judgment, drawing the boundaries of a playground in which to try - in contrast to the asphyxiating limits of lottery-style prizes - an opportunity to define themselves as artists or photographers and to put their work in perspective, providing a background, retracing a path, revealing the tests and errors, a necessary part of a work in progress. In this last, exhibition stage of the prize, the group show wants to be an open space for dialogue between these very different entries, an attempt to find echoes in each others' works, differences, similarities and contrasts, to be processed and reprocessed freely: the thread that ties together these works is a hypothesis, a challenge, a thought that can be cut away or joined together again at pleasure. Many of these projects are ongoing, are the beginnings of longer tales, stages of a journey that starts here, but that will end somewhere else: Streamers is therefore, an opportunity to discover them, get to know them, become passionate about their journeys and decide that it's worth keeping them in sight.

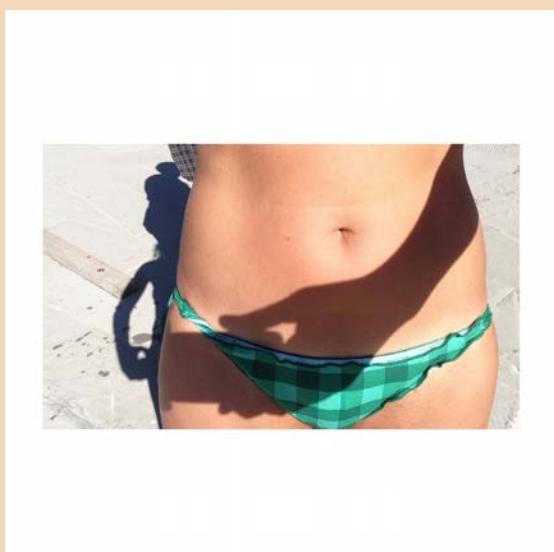
#STREAMERS2016



@MASSIPUGLIESE

MASSIMILIANO PUGLIESE

Dopo essersi laureato in Statistica Economica ha continuato gli studi in Fotografia presso l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma. Sviluppa e realizza progetti personali attraverso un linguaggio intimo. Nel 2015 il suo lavoro, *Getting Lost is Wonderful* è diventato una pubblicazione di Fugazine. After graduating in Economics and Statistics, he continued his Photography studies at the Istituto Superiore di Fotografia in Rome. Since then, he is developing his projects using a personal and intimate language. In 2015, his work, *Getting Lost is Wonderful* was published by Fugazine.



@MCHIARA_DELFINI

MARIA CHIARA DELFINI

Diploma di Maestro d'Arte, Laurea in Psicologia del Lavoro, Coordinatrice in area pedagogica. Ha partecipato a workshop sui temi della street photography, sulla gestione digitale del colore e in particolare sull'autoritratto fotografico. Dal 2009 realizza autoritratti.

Graduated in Art and Psychology, Maria Chiara is a passionate photographer. She attended several workshops on street photography, digital color editing and self-portrait. Since 2009 she focused her personal research on self-portraiture.



@GRAZIANO_PANFILI

GRAZIANO PANFILI

Ha studiato reportage presso la Scuola Permanente di Fotografia Graffiti a Roma. Ha vinto numerosi premi e pubblicato le sue foto su periodici e quotidiani internazionali. Attualmente è membro del collettivo fotografico Ulixes. After studying in Communication and Arts, he broadened his knowledge on reportage at the Graffiti School of Photography in Rome. His work has been awarded many times and his pictures have been published in international magazines and newspapers. He's a member of Ulixes photo-agency.



@FUNKETT1

GERARDO FILOCAMO

Nato a Frosinone nel 1973, vive a Roma dal 1993 dove esercita la professione di architetto. Scopre la passione per la fotografia casualmente: ogni giorno porta con sé la fotocamera poiché crede che "quando c'è da fare una foto...non puoi dirti che tornerai il giorno dopo per riferirla".

Born to be an Architect, his passion for Photography starts almost by chance, as a result of his work. This way, he started bringing always a camera in his pocket... "When a picture has to be taken", says Gerardo, "you cannot say 'I'll be back'!"



@PAOLASIN

PAOLA SINIBALDI

Paola ha sviluppato negli ultimi anni una maggiore consapevolezza della fotografia come mezzo di ricerca e scoperta di paesaggi interiori ed esteriori. Ha un approccio caotico e anarchico al mezzo fotografico, sempre impegnata nella ricerca di un linguaggio visivo personale. A few years ago she became more aware of photography as a means of communication and research. She still has an anarchic approach to the medium, and she's always looking for a personal visual language.



@CHIARARTURO

CHIARA ARTURO

Si interessa alla fotografia durante gli studi in Architettura. Nel 2012 entra nel LAB di Antonio Biasiucci e inizia a esporre in varie collettive e personali. La sua ricerca si focalizza sulla percezione del paesaggio e dello spazio, che analizza poeticamente con metodo cartografico, partendo da un'indagine introspettiva.

Chiara started using photography as a means of expression during her study in Architecture. In 2012 she was selected for LAB, a masterclass in personal research headed by Antonio Biasiucci. She has been participating in several collective and personal exhibitions. Her personal research is focused on landscape and space perception.



@ANDREABUZZICHELLI

ANDREA BUZZICHELLI

Andrea inizia a fotografare negli anni 90. Autodidatta, porta avanti una ricerca personale scattando principalmente in analogico. Ha esposto i suoi lavori in Italia e all'estero ed membro del collettivo Synapse. Andrea Buzzichelli began photographing in the 1990s. Mostly involved in fine art photography, his work has been exhibited in Italy and abroad. He has most recently exhibited as a member of the "collettivo Synapse".

WWW.PREMIOCLESTE.IT/STREAMERS2016

celeste,

ArtsFor_

NATIONAL
GEORGIC

CORT
ON THE
MOVE

EyeEm

OFFICINE
FOTOGRAFICHE

DER*LAB
DALE'S EYE REEFLEX LABORATORY